

A due giorni dalla scadenza CEE

leri cortei a Pistoia e Modena, domani ad Arezzo

Silenzio del governo sui cantieri

Urgente l'elaborazione di una nuova politica marinara

Mancano ormai due giorni alla scadenza del termine posto dalla Comunità economica europea per la presentazione — da parte del governo italiano — del « piano di ridimensionamento » dei cantieri navali italiani. Dopo le dichiarazioni dello on. Bo, le sue precisazioni e la viva razione dei lavoratori dell'Ansaldo e dei livornesi, nulla ancora si sa sul futuro del cantiere in pericolo e di quanto il governo proporrà alla CEE. L'attesa convocazione da parte del presidente del Consiglio, per un incontro col Comitato cittadino di difesa, diventa sempre più spasmatica. Contemporaneamente però, ragionevoli sospetti sono avvalorati dal silenzio del governo.

Anche la convocazione della Commissione Partecipazioni statali, chiesta martedì da un gruppo di deputati comunisti, non è venuta. Mentre a Livorno l'aspettativa diventa sempre più tesa, e le generiche assicurazioni dell'on. Bo continuano a soddisfare poco (« il provvedimento per il cantiere Ansaldo di Livorno è allo studio »), in tutte le città di mare la questione della navalmeccanica è riproposta all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche. Vi sono, in questa scadenza, tutti gli interrogativi che troppi anni di nefasta politica governativa per i cantieri e la flotta mercantile hanno creato.

E' inaccettabile che il governo non senta neppure il dovere di consultare il Parlamento prima di decidere smobilitazioni (com'è stato preannunciato per l'Ansaldo di Livorno fin dal dicembre scorso) o riduzioni del potenziale produttivo (com'è previsto per Taranto e Porto Marghera, dove ieri si sono svolti due affari di lavoratori organizzati dal PCI). E' parimenti inaccettabile che il governo non abbia neppure risposto alla FIOM ed alla CGIL, che sono responsabilmente intervenute — a nome dei lavoratori — con consigli e una prospettiva di gestione, e non di compressione, del potenziale navalmeccanico.

E' per un filone, questo, che fin dai primi anni del dopoguerra (consule il ministro Jervolino, purtroppo) il governo c'ha seguito. Ridurre, smantellare, smobilitare la cantieristica a partecipazione statale, il gruppo Financieri dell'IRI — senza impostare prospettive nuove a tutto il settore. Ciò dipende dalla fallimentare politica marinara seguita dai vari governi democristiani che si sono susseguiti nel dopoguerra, a cui si deve la responsabilità di aver portato su aratri, se la flotta invecchia e perde terreno nell'agoce internazionale, se i cantieri non si rinnovano e non si sviluppano.

Benché dalla siderurgia alla flotta, un importante ramo della cantieristica italiana sia prevalente capitale statale, da questa fortunata integrazione finanziaria produttiva non si son saputi trarre i frutti che vanno invece ai cantieri germanici, per proteggere i quali la CEE vuole il « ridimensionamento » di quelli italiani. Con la grandiosa lotta dei 50 mila navalmeccanici italiani per un contratto di settore ed una nuova politica marinara, tutto il problema era stato impostato secondo un indirizzo alternativo rispetto alla linea rinunciataria del governo, da cui han tratto vantaggi soltanto gli armatori privati ed i monopoli (la FIAT paga le lamiere Italsider, cioè IRI, meno di quanto le pagano le fabbriche dell'IRI).

Era una linea « operaia », diciamo, sostenuta oltre che dal sindacato di classe, con molta forza dal PCI. Era una linea di prospettiva. Soprattutto l'uso della leva del rinnovamento del rapporto di lavoro, la lotta dei navalmeccanici (confluita oggi in quella dei metalurgici) consigliava al governo un profondo mutamento di rotta, tra cui spiccavano indirizzi moderni quale una politica estera aggiornata ai profondi mutamenti avvenuti nei paesi ex colonialisti, e una politica produttiva di rinnovamento spirito della flotta fino a preparare la popolazione atomica.

Quella lotta servì a rendere titubante il governo

anche sui provvedimenti quale quello della smobilitazione dell'Ansaldo di Livorno: infatti Fanfani e Bo si impegnarono a studiare altre soluzioni (si parlò della riconversione del cantiere in uno stabilimento di carpenteria metallica), mentre sta l'ex ministro Jervolino che il suo successore Macerelli si impegnarono a convocare una conferenza del mare, richiesta tra l'altro dalla CGIL e dalle sinistre.

Oggi, però, alla vigilia del verdetto formulato in segreto, all'insaputa delle forze interessate, tutti questi nodi vengono al pettine: cosa ne è degli impegni, delle promesse, delle assicurazioni? « Quello che si stanno chiedendo gli sindacati ed i livornesi, insieme ai cittadini ed ai lavoratori tutti, specie nelle città marinare. Da questa situazione, di cui il governo di centro-sinistra — come gli altri — porta tutta la responsabilità, occorre partire per un'azione generale dei lavoratori.

Una nuova politica marinara: è questo l'obiettivo verso cui indirizzare tutte le forze. L'esempio dei cantieri è d'insegnamento per tutti; ed anche nello schieramento governativo — allargatosi col centro-sinistra — esistono posizioni diverse da quelle che, col piano di « ridimensionamento » oggi in essere offerto, con la logica ribellione dei lavoratori e dei cittadini.

Migliaia di mezzadri portano nelle città

La protesta nel Metapontino



SCANZANO — Assegnatari e coltivatori diretti hanno manifestato in massa nel Metapontino per l'abolizione di tasse e contributi, il rinvio delle cambiali agrarie, organici provvedimenti a favore dei lavoratori. Nella foto: gli assegnatari mostrano gli atti di pignoramento recapitati loro dall'ufficio giudiziario.

la protesta contro le strutture agrarie

Dal nostro inviato PISTOIA, 12. Oltre duemila contadini, mezzadri, coltivatori diretti, provenienti da tutta la provincia, hanno preso parte questa mattina alla manifestazione indetta dalla Federmezzadri e dalla Associazione coltivatori diretti della provincia. Un lungo corteo con trattori e carrelli ha sfilato per le vie del capoluogo e si è poi diretto al cinema Globo, ora ha avuto luogo il comizio. Quando il corteo si è disperso, l'ampia platea apparsa già gremita e numerosissimi lavoratori hanno dovuto sostare sulla strada, ascoltando gli oratori — Giannelli, segretario provinciale della Associazione coltivatori diretti e Vittorio Magno, segretario nazionale della Federmezzadri — attraverso gli altoparlanti. Da tempo non si assiste, qui a Pistoia, ad una manifestazione di così ampie dimensioni, tanto più in un periodo nel quale, di solito, la lotta sempre si andava affievolendo. La ragione di questa rigorosa partecipazione di più di duemila mezzadri, che offrono al movimento contadino, nella attuale situazione di crisi dell'agricoltura, concrete prospettive.

Solidarizzano «i bonomiani»

Le altre manifestazioni nella mezzadria Ferrera. Lo sciopero nelle aziende agricole capitalistiche della provincia di Ferrera, è continuato oggi senza nessun cedimento da parte dei contadini. Chi cede sono semmai gli agrari, molti dei quali cercano contatti con le organizzazioni sindacali per chiedere trattative aziendali. I tre sindacati sono stati però al riguardo assai espliciti: le trattative si possono aprire solo al livello provinciale.

La siccità ha bruciato miliardi di prodotti

Si cominciano a tirare le somme dei danni che la siccità ha causato nelle campagne. In base alle stime, il raccolto di grano, maturato in condizioni di crisi, ammonta a 13 per cento del raccolto di un anno fa. Il raccolto di grano duro, del 25 per cento del raccolto di un anno fa, è del 70 per cento del raccolto di un anno fa. Il raccolto di grano tenero, del 25 per cento del raccolto di un anno fa, è del 70 per cento del raccolto di un anno fa. Il raccolto di grano duro, del 25 per cento del raccolto di un anno fa, è del 70 per cento del raccolto di un anno fa. Il raccolto di grano tenero, del 25 per cento del raccolto di un anno fa, è del 70 per cento del raccolto di un anno fa.

Sciopero totale ieri a Valdagno

Ripresa sindacale anche alla Lanerossi. Dal nostro corrispondente VICENZA, 12. Tela, fermi, oggi, negli stabilimenti Marzotto. Lo sciopero di 24 ore, proclamato dai lavoratori del Marzotto, ha paralizzato il intero complesso di Valdagno. Solo pochi gruppi di tecnici hanno fatto atto di presenza nel fabbrico. La maggioranza dei 10 mila lavoratori non hanno nemmeno abbandonato il case.

Incontri sindacati-governo per gli ospedali

Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, on. Orlando, è stato ricevuto dal ministro della Sanità, on. Jato, in una sede privata. L'incontro è stato molto fruttuoso e ha portato a una serie di impegni e a un programma di lavoro. Il ministro ha espresso la sua sincera gratitudine per il lavoro svolto dai medici e ha promesso di adottare tempestive misure di carattere finanziario per salvare una volta per tutte il problema della dignità del medico e dei suoi collaboratori. Come è noto, in segno di protesta per il settimanale ritardo, l'Ordine dei medici ha scioperato per tre giorni il suo giornale. Per domattina, poi, lo stesso Pastore ha indetto un'altra riunione, alla quale parteciperanno i prefetti di Palermo e Trapani, i rappresentanti degli enti interessati alla costruzione della diga ed i sindaci della zona. Per la prima volta saranno anche presenti i rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, responsabile principale dei ritardi che da dieci giorni causano continue manifestazioni di protesta nella zona di Partinico.

Nuova Ford presentata a Colonia

La Ford tedesca presenta oggi a Colonia la nuova Ford, una vettura che dovrà bene concorrere con la Volkswagen in tutta Europa. Si tratta del nuovo modello 12M a trazione anteriore con motore di 1.300 cc. e velocità massima di 145 kmh. La vecchia vettura veniva per 5300 marchi (dollari 1457,50). La nuova Ford costa 5900 marchi (dollari 1657,50). La Volkswagen, più piccola e meno rifinita, costa 4900 marchi (dollari 1245). Il cambio, a quattro marce, è completamente sincronizzato.

Scelte decisive nelle campagne

Dunque, gli agrari hanno scelto la via dell'interventismo come il mezzo migliore per bloccare ulteriormente ogni sostanziale modifica anche ai più arretrati e leonini fra i rapporti di lavoro esistenti nelle campagne, sia al Nord che al Sud. Si è detto che è una resistenza politica, dettata dall'obiettivo di bloccare qualsiasi volontà riformista dell'attuale governo. O non vi è anche, nell'atteggiamento emerso nuovamente in queste settimane di acute lotte, il proposito realistico di ottenere — arroccandosi nella difesa delle posizioni più arretrate — una saggia contropartita di contributi statali e sgravi fiscali, di sostegno dei prezzi e, per questa via, la svolta vincente del futuro provvedimento di una effettiva incisività sulle strutture capitalistiche nell'agricoltura? E' noto che ai capitalisti agrari non interessano tutta la terra e tutto il mercato: si « contentano » delle terre migliori e del dominio effettivo sul mercato.

In questo orientamento trovano posto le proposte dei Bonomi, della Confagricoltura e dei centri di azione agraria per fronteggiare le conseguenze della siccità. Bonomi ha chiesto l'estensione pura e semplice della legge n. 739 (sgravi fiscali, crediti, agevolazioni) alle zone colpite, di una legge che non stabilisce alcuna differenziazione fra la rimborsazione della perdita oppure del reddito di lavoro perduto dal contadino. La Confagricoltura chiede che si blocchi l'importazione delle carni, un provvedimento cioè che, se garantisce lo smuccio del bestiame di cui i contadini sono costretti a liberarsi, non garantisce lo smuccio di un prezzo. Un provvedimento, inoltre, destinato a facilitare la ulteriore riduzione del già debole patrimonio zootecnico italiano, non a realizzare la difesa attraverso l'acquisto all'estero di una maggior copia di mangimi da mettere a disposizione degli allevatori a condizioni eque. I centri di azione agraria hanno rilanciato la demagogica campagna del sostegno dei prezzi.

Sempre in Emilia, ieri a Modena i mezzadri insieme alle altre categorie contadine hanno scioperato per quattro ore dando vita a una manifestazione provinciale. Oltre a quelli di Pistoia, si sono schierati a parte — altre manifestazioni si stanno svolgendo nelle zone mezzadrie. Oggi un corteo è previsto a Sinigaglia, domani ad Arezzo dove migliaia di lavoratori della terra converranno nel Capoluogo da tutta la provincia.

Nonostante questo le lotte di queste settimane stanno assumendo un ritmo travolgente con profonde ripercussioni nel campo cattolico. Gli agrari toscani, che da mezzo secolo hanno legato il loro carro alle sorti della chiesa, hanno scritto sul Tavolo di lunedì parole amare contro la gerarchia ecclesiastica accusata di « aggiustarsi » con l'avversario riformista. Il che è sintomo delle profonde novità che stanno maturando.

Il coraggio di cui parla il On. Zanichelli della GSIL, a quanto risulta, non se ne è ancora data. La segreteria della GSIL-mezzadri, riunita ieri, è tornata a reclamare i miglioramenti obbligatori e la riforma del Codice civile per la parte che riguarda i patti agrari; ma ha concluso annunciando la sua partecipazione alle sole agitazioni provinciali. Le manovre dei dirigenti sindacali che, dopo lunghi sproloqui sull'autonomia, subordinano lo sviluppo di una decisa azione in favore dei lavoratori della terra agli interessi politici della DC sembrano continuare a prevalere.

sindacali in breve

Previdenziali: stato d'agitazione

I tre sindacati di categoria dei lavoratori previdenziali hanno proclamato lo stato d'agitazione, concordando nell'esigenza di « perseguire » con tutti i mezzi di lotta sindacale il continuo e costante ottenimento dell'approvazione del contratto di lavoro dell'accordo del luglio scorso con le Amministrazioni, già ratificato dal ministro del Lavoro.

Provinciali: lotta a Pisa

Si è conclusa ieri l'agitazione dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Pisa per protestare contro il rinnovo — da parte della Prefettura — della deliberazione consultiva sulle modifiche al regolamento organico. Lo sciopero era stato deciso lunedì sera dall'assemblea dei lavoratori: una protesta di tre ore e una raccolta per il 25 per cento del salario.

Alimentaristi: fermento a Vibo

A Vibo Valentia Marina (Catanzaro) vi è un vivo fermento tra i lavoratori del pastificio Garzaro, dopo che i proprietari hanno confermato, con una lettera al prefetto, l'intento di chiudere la fabbrica. E' questo l'ultimo reato padronale dopo aver rompo la lotta in corso da un mese, per ottenere l'approvazione del contratto provinciale stipulato il 21 agosto. Gli operai si ostinano a votare. Una delegazione di operaie ha scritto dal prefetto i sindacati, ha chiesto che il sindaco revochi lo sciopero.

GRATIS Una cura contro la caduta dei capelli e la calvizie

La KIN-BY, l'essenziale esclusivo del C'HIOMIL, è un'azione SUPER-RIGENERATORE DEL CAPSILLI già in vendita nelle Farmacie e migliori Profumerie, allo scopo di divulgare la reale e sorprendente efficacia del C'HIOMIL, il massimo preparato scientifico che vince anche la calvizie, offre

Gratis una cura completa di Chiomil a 100 persone

afflitte da prurito, forfora caduta dei capelli, calvizie, ecc., anche se prodotte o causate da precedenti trattamenti. Nessuna formalità o impegno. Per partecipare all'assegnazione inviare Copione Nome Indirizzo Età e un francobollo da L. 50 a

KIN-BY: Via Palermo 36 - Roma (3°) - Tel. 470.906

m. p.